

**Presidenza e Segreteria Generale**

Piazza G.G. Belli n° 2

00153 Roma

Tel. 06/58.300.213

Fax.: 06/58.16.389

Sede operativa nazionale

Viale Bacchiglione n° 16

20139 - Milano

Tel. 02/53.93.539 r.a.

Fax 02/53.97.381

Codice Fiscale 97207870581



Roma, 13 marzo 2013

INT13074

MQ

Oggetto: Trasporti di cabotaggio. Consiglio UE dei Trasporti. Dichiarazione congiunta dei Ministri di Italia, Austria, Belgio, Francia e Danimarca.

Si è tenuto a Bruxelles, l'11 marzo scorso il Consiglio Ue dei Trasporti con all'ordine del giorno il cabotaggio e la futura proposta di revisione del regolamento UE 1072/2009.

Al riguardo, i Ministri di Italia, Francia, Belgio, Austria e Danimarca si sono **opposti ad ogni ipotesi di apertura e liberalizzazione** dei mercati nazionali di trasporto merci su strada.

In particolare il Ministro italiano ha denunciato *"un deterioramento delle condizioni di concorrenza derivanti dalla discriminazione tra i conducenti, in base alla loro nazionalità, anche quando questi svolgano lo stesso lavoro all'interno di uno stesso Stato membro"* ed ha evidenziato che qualsiasi proposta legislativa per la liberalizzazione del cabotaggio stradale sarebbe prematura in questa fase.

Secondo il nostro rappresentante di Governo gli sforzi dovrebbero altresì concentrarsi sull'attuazione ed il rispetto delle norme esistenti, in particolare per affrontare questioni quali il (non) rispetto della legislazione sociale e dei requisiti di stabilimento e la convergenza delle pratiche nazionali di controllo.

Anche i rappresentanti di Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia – tradizionalmente sostenitori dei processi di liberalizzazione - hanno chiesto al Commissario europeo Siim Kallas di posticipare il calendario delle proposte e avviare nuovi confronti.

Siim Kallas si è limitato a prendere nota degli interventi e delle preoccupazioni sollevate, ma non vi è dubbio che la pressione esercitata da parte del Consiglio dell'UE può indurre la Commissione a posticipare il calendario della proposta e avviare nuove consultazioni.

Si allega il testo della dichiarazione comune in inglese e in francese.

Cordiali saluti